

Milano - Sabato 5 Giugno 2021

Parco e frutteti allo scalo Lambrate

Le poesie sul muro della ferrovia

Vince il progetto con tre piazze, 300 alloggi per studenti, campi sportivi. Fine lavori nel 2026

di **Andrea Senesi**

Tre grandi piazze, in un quartiere che oggi non ne ha. E poi case per studenti, un parco con 900 alberi e un florilegio di poesie lungo i vecchi muri della ferrovia. Lo scalo Lambrate, il sesto per estensione dei sette da riqualificare della città, rinascerà così.

Il bando di Reinventing cities (concorso internazionale indetto dal Comune, insieme alla rete C40, che prevede la cessione del diritto di superficie di siti da destinare a progetti di rigenerazione urbana in chiave sostenibile) è stato vinto da «Lambrate streaming», un team multidisciplinare, con capofila Sant'Ilario società cooperativa edilizia, coordinato da Caputo partnership international srl e composto da Tekne spa, Pro lter srl, Studio Giorgetta, Consorzio Poliedra - Politecnico di Milano, Ernst&Young e Ambiente Italia Progetti srl, l'avvocato Guido Bardelli e l'artista Giorgio Milani.

Il progetto vincitore prevede un grande parco pubblico di 41mila metri quadrati (il 65 per cento della superficie totale) con al centro un sistema di tre piazze collegate tra loro. Lungo lo spazio pubblico nasceranno frutteti, orti, campi sportivi. L'accordo di programma prevede poi la realizzazione di 307 alloggi di edilizia residenziale sociale destinati in prevalenza a giovani e studenti in affitto. Il muro della ferrovia verrà riqualificato con un allestimento artistico che lo trasformerà in una «quinta urbana» con versi legati al tema del treno e del viaggio firmati da poeti lombardi. «Dopo Farini, San Cristoforo, Greco e Porta Romana, oggi anche per Lambrate abbiamo un masterplan che proietta la città nel 2030», dice l'assessore Pierfrancesco Maran: «La rigenerazione dei sette scali rappresenta la sfida urbanistica più importante del decennio. Anche Lambrate, attraverso questo progetto, concorrerà a ridisegnare una Milano più sostenibile, equa e internazionale».

La base d'asta era fissata a 5,7 milioni di euro, la gara è stata aggiudicata per 7 milioni, mentre la fine dei lavori è prevista tra 2026 e il 2027. Il masterplan disegnato da Paolo Caputo si sviluppa da nord a sud su un'area di 65mila metri quadrati di proprietà di Fs sistemi urbani. Cuore del progetto è appunto il parco pubblico di 41mila metri quadrati che disegnerà, coi suoi 900 alberi, sia il bordo occidentale verso la ferrovia sia quello orientale, creando una relazione con il quartiere già urbanizzato e con il giardino condiviso di via San Faustino. Al centro del nuovo insediamento si svilupperà un sistema di spazi collegati tra loro: la «piazza centrale» affiancata da due «piazze giardino» e da due ulteriori «piazze porta» a forma triangolare. Lungo tutto il sistema di aree pubbliche nasceranno frutteti, orti didattici e di comunità, spazi ricreativi, campi giochi e sportivi, aree cani. Infine le piste ciclabili. Ben due: la prima a ovest, lungo la ferrovia, a collegare la stazione di Lambrate, l'altra all'interno della nuova area urbanizzata.

Soddisfatta anche la presidente del Municipio 3 Caterina Antola (Pd): «Per noi questo è uno dei momenti più importanti dell'intero mandato. Ora è necessario che queste trasformazioni siano coordinate al meglio per rispondere alle esigenze dei cittadini».

La sfida dei sette scali da ricucire al tessuto urbano. All'appello ne mancano ora due: Farini, per il quale esiste da tempo un masterplan ma non ancora uno sviluppatore immobiliare (Fs non ha fin qui avviato la procedura di gara), e Porta Genova, l'area rimasta più indietro di tutte nel percorso di rinascita.